

MARIA GABRIELLA DE JUDICIBUS

*Pro Loco: una storia di comunità di servizio
e il progetto “Il Carnevale barocco alla Corte di Lecce”*

Abstract: *Pro Loco is a latin expression, which literally translated means “in support of the place “. Pro Locos are actually non-profits associations committed to promoting places, preserving local traditions, improve the quality of life of the inhabitants, enhancing the beauty and the valute of Local products. In 1962 the National Union of Italian Pro loco is created. It counts today more than 6200 associations and about 600.000members.*

Keywords: UNPLI; Promotion and enhancement of the territory.

“Pro Loco” è locuzione latina che, letteralmente, significa “a favore del luogo” e non è peregrino, dunque, associare la nascita della prima associazione di questo tipo a quella “Società d’abbellimento”, che, nel 1881, a Pieve Tesino, intendeva prodigarsi al fine di rendere più piacevole la sosta dei forestieri in quel luogo di frontiera. Nascono così come veri e propri “comitati di cura” le prime Pro Loco del 1900, definite via via: “Società per il concorso di forestieri”, “Associazioni per il movimento dei forestieri”, “Società di abbellimento” oppure semplicemente “Pro”.

Il primo momento legislativo che interessa le Associazioni turistiche locali, definite Pro Loco, risale al 1920 e precisamente alla seduta del 25 giugno, mentre l’anno successivo viene edito il volume: *La funzione e l’organizzazione delle Pro Loco*, che sancisce finalità e modalità di gestione di questi importanti organismi preposti alla tutela dei luoghi. Il concetto caro alla geografia sociale di territorio come sinolo di paesaggio e spazio antropico è ancora lontano, ma intanto viene sottolineata l’importanza dell’*oikos*, della casa comune sull’interesse del singolo e dunque della *koinè* che ne forma il sostrato e il tessuto presente.

La guerra interrompe l’importante cammino intrapreso dalle Pro Loco, ma già l’articolo 9 della Costituzione del 1948 legifera sulla necessità di custodire il patrimonio territoriale italiano come valore prioritario del nostro popolo: «La Repubblica promuove

lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». Nel dopoguerra, dunque, le Pro Loco riprendono la loro attività e il 29 giugno 1962, nel corso del convegno delle Pro Loco Trivenete svoltosi a Recoaro, si propone un'associazione nazionale con funzioni di coordinamento e rappresentatività delle diverse subregioni italiane. Nel settembre dello stesso anno, nasce l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI), che, tre anni dopo, ottiene l'istituzione dell'albo nazionale delle Pro Loco presso il ministero del Turismo e dello Spettacolo. Tale albo, con il trasferimento delle competenze in materia di turismo alle regioni, diviene albo "regionale".

Attualmente l'UNPLI, iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale e all'Albo nazionale del servizio civile nazionale, conta oltre 6.200 associazioni Pro Loco iscritte con un totale di circa 600.000 soci.

Le Pro Loco sono associazioni senza scopo di lucro formate da volontari che si impegnano per la promozione del luogo, per la scoperta e la tutela delle tradizioni locali, per migliorare la qualità della vita di chi vi abita, per valorizzare i prodotti e le bellezze del territorio. Le Pro Loco, anche grazie a circa mille volontari del servizio civile, ogni anno organizzano manifestazioni in ambito turistico-culturale, storico-ambientale, folcloristico, gastronomico, sportivo. I giovani, dai 18 ai 28 anni, su progetto, promuovono il territorio: dalla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale alla tutela del paesaggio e delle tipicità regionali, con attività dalla forte valenza educativa e formativa che costituiscono occasione di crescita personale, ed opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro paese.

Il comitato regionale di Puglia opera dal 1981 e, dal 1990, le Pro Loco di Puglia sono governate dalla legge regionale n. 27/90, in cui all'UNPLI è riservato il ruolo di coordinamento e di controllo delle associazioni in collaborazione con la regione. In questi ultimi anni, la collaborazione tra associazioni Pro Loco di Puglia e regione è divenuta sempre più sinergica fino alla legge regionale che, dal 2018, "disciplina le associazioni Pro loco", come recita l'articolo 1: «La Regione Puglia riconosce e promuove le associazioni Pro Loco, con sede nel territorio regionale, organizzate in modo volontario

Pro Loco: una storia di comunità di servizio

e senza finalità di lucro, come uno degli strumenti della promozione turistica di base, nonché della valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, artistiche, storiche, culturali, sociali ed enogastronomiche, favorendone il ruolo attivo finalizzato all'attrattività del proprio territorio».

Pro Loco Lecce si è distinta per il progetto “*Carnevale barocco alla Corte di Lecce*”, idea maturata dal legame tra la meraviglia carnascialesca con i suoi artifici grotteschi ed il barocco leccese, in particolare con il rosone di S. Croce, stereotipo di questo tipo di barocco, con i suoi personaggi per metà uomini e per metà animali e demoni.

Nel mio passato da giornalista, avevo curato, per il «Quotidiano di Lecce» un servizio intitolato “*I paesi del Carnevale*”, in cui approfondivo le peculiarità dei festeggiamenti di alcuni paesi della provincia, coniugandoli con le antiche tradizioni contadine del nostro territorio, legate ai riti di purificazione e propiziatori, ancora oggi presenti nei cosiddetti “giorni del fuoco”. Da qui, l'idea di de-stagionalizzare il turismo attraverso una specie di “*decameron*”, dieci giorni di festeggiamenti in grado di rendere Lecce il punto di partenza e di arrivo di una serie di eventi capaci di coinvolgere comuni, scuole e Pro Loco della provincia (la “corte”) attraverso una ricerca storica di tipo etnografico ed antropologico per rivivificare la tradizione e, nello stesso tempo, innovarla grazie alla fantasia ed alle competenze tecnologiche dei più giovani.

Accanto alle mascherate, infatti, ci sono i quadri viventi all'interno dei giardini e dei cortili gentilizi e, soprattutto, i “fantasmi barocchi”, vale a dire illusioni ottiche ed acustiche possibili attraverso l'innovazione tecnologica, capace di trasformare le vie del centro e le corti barocche in uno spettacolare set cinematografico a cielo aperto in cui rappresentare la storia di illustri personaggi locali come la leggendaria Maria d'Enghien.

Il progetto fu sperimentato, a regime, nel 2010, solo nella città di Lecce, per tre giorni, grazie alla collaborazione del comune di Lecce, che aprì le sue *location* storiche alle scuole superiori, che le animarono con laboratori dedicati agli studenti della primaria e della secondaria di primo grado, a compagnie teatrali come “Specimen” e “Li Scumbenati”, alla scuola di danza storica, fino a concorsi come *ArtigianoInMaschera*, con premiazione nel corso del gran ballo in maschera barocca, con degustazione del dolce

barocco “Rosone di Santa Croce”, ideato e realizzato dalla chef Maria Carla Pennetta per l’occasione.

Un saggio del “Carnevale barocco alla Corte di Lecce” è stato portato, con la direzione artistica di Deborah De Blasi, a Venezia, nell’ambito del più famoso carnevale d’Italia, in rappresentanza delle Pro Loco di Puglia, riscuotendo grandissimo successo, e riteniamo che la città capoluogo di provincia sia pronta per fare di questo progetto, con le risorse necessarie, la punta di diamante della de-stagionalizzazione del turismo nel Salento e in Puglia, coinvolgendo le realtà più interessanti della provincia e consentendo a Lecce di essere volano di sviluppo per il territorio. In allegato, alcune foto di particolari artigianali e del monumentale dolce Rosone di S. Croce.

Artisti: 1. Associazione Accademia della Minerva di Specchia (Le); 2. Liceo “G Comi” di Tricase (Le); 3. Ensemble Concentus di Lecce; 4. Coro polifonico di musica antica Eratu’s di Specchia (Le) 5. Compagnia Tempus Saltandi di Lecce; 6. Adolfo Cazzato “Il Fisculajo”, artigianato artistico del cordame, di Specchia (Le); 7. Agostino Branca, Ceramiche d’autore, di Tricase (Le); 8. Maria Carla Pennetta, artigiana del gusto, di Lecce 9. Maria Gabriella de Judicibus, autrice della “*Ballata di Maria D’Enghien*” Lecce

Il progetto “*Il carnevale barocco alla Corte di Lecce*”
presentato a Venezia e a Lecce



Pro Loco: una storia di comunità di servizio



